

La «Carta dei diritti e doveri degli studenti e delle studentesse in alternanza scuola lavoro»

APPUNTI A CURA DI ARDUINO SALATIN



Alternanza

SCUOLA - LAVORO



Carta dei diritti e dei doveri
delle studentesse e degli studenti
in alternanza



www.miur.gov.it

Punti chiave

- La base normativa di riferimento
- La struttura della *Carta*
- La *Carta* e la nuova alternanza scuola-lavoro

1. La base normativa di riferimento

Finalità della *Carta*

La legge 107 (comma 37 dell'art. 1) aveva previsto l'adozione della *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro*, avente come oggetto:

- la possibilità per gli studenti e le studentesse di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio, anche ai fini orientativi;
- le modalità di applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro definiti dal Decreto Legislativo 81/2008.

L'oggetto specifico del Decreto 195/2017

*“Regolamento ai sensi dell’articolo 1, comma 37, della legge 13 luglio 2015, n. 107, per la definizione della **Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro**, concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, come definiti dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 e per la definizione delle modalità di applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, **agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro ovvero impegnati in attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, senza pregiudizio per la tutela della salute e della sicurezza degli stessi nei luoghi di lavoro e nei laboratori**”.*

Il complesso iter di approvazione del *Regolamento*

Il Regolamento è stato pubblicato piuttosto in ritardo rispetto ai tempi previsti (il 3 novembre 2017), avendo dovuto seguire un complesso iter istituzionale e politico di approvazione.

La bozza iniziale del MIUR è infatti datata 16.6.2016

Il «concerto» del Ministro della semplificazione della pubblica amministrazione e del Ministro del lavoro è avvenuto rispettivamente il 21.6.2017 e il 22.6.2017.

I pareri obbligatori del CSPI, della Conferenza unificata Stato Regioni, del Consiglio di Stato sono stati dati rispettivamente il 20.4.2016, il 3 agosto 2017 e il 31.8.2017.

Durante tali passaggi, la bozza iniziale non ha tuttavia subito significative modifiche.

Un esempio: le *Raccomandazioni* del CSPI

sarebbe opportuno che nel Regolamento non manchino riferimenti alla gratuità delle convenzioni che le scuole devono stipulare con i soggetti ospitanti;

***l'individuazione delle strutture e la stipula delle convenzioni** dovrà essere considerata l'attività più significativa e delicata di tutto lo specifico percorso; sarebbe auspicabile che le attività di alternanza fossero accuratamente accompagnate, oltre che dalla prevista formazione in materia di sicurezza, anche da **un'adeguata azione di programmazione didattica, trasversale a tutte le discipline**, sulle caratteristiche del mondo del lavoro e, in particolare, sui diritti e doveri dei lavoratori nell'ottica dell'educazione alla cittadinanza;*

considerate le implicazioni sulla dimensione didattica e organizzativa, si sollecita il Ministro a valutare ed affrontare la forte ricaduta sull'organizzazione amministrativa e didattica delle istituzioni scolastiche.

Un esempio: il *Parere* del Consiglio di Stato

Occorre prevedere:

L'istituzione di “un sistema di monitoraggio e di assistenza tecnica, opportunamente finanziato, che favorirà l'incontro tra le esigenze delle scuole e la disponibilità dei percorsi di alternanza e fornirà strumenti di valutazione d'impatto dei progetti proposti”, auspicando altresì che ciò avvenga nel più breve tempo possibile.

La fornitura di un'ampia e adeguata informazione in merito al contenuto del provvedimento in esame e, più in generale, in merito al complesso e articolato sistema normativo concernente l'alternanza scuola-lavoro.

Il superamento della ***lacuna normativa*** nella parte in cui il regolamento non prevede specifiche disposizioni concernenti le modalità di trasporto, e la ripartizione dei relativi oneri, degli studenti con disabilità che partecipano alle attività di alternanza scuola-lavoro.

2. La struttura della *Carta*

Analisi degli articoli

Il testo è strutturato in **7 articoli**, di cui l'ultimo è dedicato alle “norme transitorie”.

- **articolo 1 (“Finalità”)** che individua l'oggetto e le finalità dello schema di regolamento;
- **articolo 2 (“Destinatari”)** che individua i destinatari della Carta, ovvero gli studenti degli istituti tecnici e professionali e dei licei impegnati in percorsi di alternanza scuola-lavoro, nonché coloro che frequentano i medesimi percorsi di alternanza presso i corsi di istruzione e formazione professionale erogati in regime di sussidiarietà dagli istituti professionali di Stato;

articolo 3 (“*Modalità di svolgimento dell’alternanza*”)

definisce le modalità attraverso le quali devono espletarsi i percorsi di alternanza scuola-lavoro, recependo alcune indicazioni già presenti nella *Guida operativa* del MIUR

specificando che:

- i percorsi devono essere parte integrante e coerente con la tipologia di studi svolta da ciascuno studente;
- la progettazione, l’attuazione e la verifica dei progetti sono di competenza dell’istituzione scolastica, la quale ha inoltre il compito di stipulare apposite convenzioni con gli enti pubblici e privati, con le camere di commercio, con gli ordini professionali e con tutte quelle associazioni e strutture che hanno fornito la disponibilità ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa;

- i percorsi devono essere inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e nel Patto Educativo di corresponsabilità e possono essere svolti anche durante la sospensione delle attività didattiche;
- la durata delle attività giornaliere svolte in regime di alternanza non può superare l'orario indicato nelle apposite convenzioni stipulate fra le istituzioni scolastiche e le strutture ospitanti;
- le istituzioni scolastiche predispongono appositi strumenti di rilevazione volti a raccogliere le valutazioni degli studenti in merito ai percorsi;

articolo 4 (“*Diritti e doveri degli studenti*”)

definisce “*il Patto Educativo di corresponsabilità*”, cioè il documento nel quale sono elencati i diritti e i doveri degli studenti e dei soggetti con responsabilità genitoriale nel rapporto con l’istituzione scolastica e con gli enti presso i quali viene svolto il percorso di alternanza.

I diritti principali sono quelli di:

- **svolgere i percorsi di alternanza in ambienti di apprendimento qualificati,**
- **essere informati e documentati,**
- **ottenere il riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti;**
- **poter valutare la coerenza del progetto con il proprio indirizzo di studio**

Più in particolare, l'articolo 4 prevede:

- il diritto per gli studenti degli istituti tecnici e professionali di effettuare almeno 400 ore di esperienza di alternanza e un analogo diritto degli studenti dei licei per almeno 200 ore (comma 2);
- il diritto degli studenti di svolgere i percorsi di alternanza in ambienti di apprendimento qualificati, in coerenza con l'indirizzo di studio svolto (comma 3);
- il diritto degli studenti e dei soggetti con responsabilità genitoriale di essere “*ampiamente informati e documentati*” circa la portata, la valenza, le finalità e le possibilità concrete di realizzazione del progetto di alternanza scuola-lavoro (comma 4);

- il diritto degli studenti in situazione di disabilità o di svantaggio di effettuare percorsi di alternanza in modo da promuoverne l'autonomia nell'inserimento nel mondo del lavoro (comma 5);
- il diritto degli studenti di essere supportati nel percorso di alternanza da un *tutor* interno, designato dall'istituzione scolastica, e da un *tutor* appartenente alla struttura ospitante nonché il diritto di poter visionare al termine del percorso le relazioni illustrative predisposte dai *tutor* (comma 6);
- il diritto degli studenti di ottenere, sempre al termine del percorso, il riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti (comma 7);

- il diritto degli studenti di valutare, sia durante il percorso sia al termine dello stesso, la coerenza del progetto con il proprio indirizzo di studio e più in generale l'efficacia e l'utilità del percorso di alternanza frequentato (comma 8);
- il dovere degli studenti di rispettare sia il regolamento emanato dall'Istituto scolastico di appartenenza sia tutte le regole di comportamento, organizzative e funzionali, proprie della struttura ospitante (comma 9);
- il dovere degli studenti di garantire l'effettiva frequenza alle attività formative (per la validità del percorso risulta obbligatoria la frequenza di almeno il 75% del monte ore), di rispettare le norme di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e di ottemperare agli obblighi di riservatezza circa le informazioni, i dati e le conoscenze acquisite presso la struttura ospitante (commi 10 e 11);

- nonché il dovere degli studenti di relazionare in merito al percorso di alternanza frequentato (comma 12).

Il medesimo articolo, infine, prevede specifiche disposizioni relative ai provvedimenti disciplinari emessi dall'istituzione scolastica di appartenenza in caso di violazione dei doveri in precedenza richiamati.

- **articolo 5 (“*Salute e sicurezza*”)** che reca alcune disposizioni volte a garantire la salute e la sicurezza degli studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola-lavoro presso le strutture ospitanti,

stabilendo che il numero degli studenti ammessi sia individuato a seguito di una attenta valutazione circa le capacità strutturali, tecnologiche ed organizzative del soggetto ospitante.

Il medesimo articolo prevede, inoltre, che gli studenti devono godere della sorveglianza sanitaria già prevista dal decreto legislativo n. 81 del 2008 e che essa, laddove si renda necessaria, sia a carico dell’Azienda sanitaria locale.

Infine, viene specificato che tutti gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza devono essere assicurati presso l’INAIL contro gli infortuni sul lavoro e che le malattie professionali risultano coperte da apposita assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, con oneri che non devono essere a carico degli studenti né delle loro famiglie;

articolo 6 (“*Commissioni territoriali per l’alternanza scuola-lavoro*”)

prevede che presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale sia istituita un’apposita Commissione per l’alternanza scuola-lavoro con l’intento di garantire il rispetto della normativa in materia.

La Commissione - presieduta dal dirigente preposto all’USR e costituita da tre studenti, due docenti, da un dirigente scolastico, da un rappresentante della regione di riferimento dell’USR e da un genitore

- ha il compito di svolgere l’attività istruttoria derivante dai reclami proposti dagli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

(comma 3)

Gli studenti della scuola secondaria superiore o i soggetti aventi la relativa potestà genitoriale possono presentare reclamo all'Ufficio Scolastico Regionale territorialmente competente contro le violazioni delle norme di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5 del presente regolamento, commesse in occasione dell'organizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ovvero legate a disposizioni emanate dalle istituzioni scolastiche in contrasto con il presente regolamento.

Il medesimo articolo (comma 4) prevede che spetti al dirigente preposto all'USR, una volta terminata l'istruttoria, decidere sui reclami e che la Commissione resti in carica per due anni scolastici, senza dare diritto a compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza o altre utilità comunque denominate.

3. La *Carta* e la nuova alternanza scuola lavoro

Alternanza SCUOLA - LAVORO

LE PRINCIPALI NOVITÀ:



La Carta rappresenta un buon passo avanti verso il consolidamento istituzionale dell'alternanza nel nostro paese, ma rimangono alcuni nodi e questioni aperte, tra cui merita segnalare:

- la reale gratuità dei percorsi per gli studenti e il collegamento col diritto allo studio,
- il protagonismo degli studenti e la reale valenza formativa delle esperienze d'alternanza e le condizioni di tutela nei contesti di scarsa legalità,
- le modalità di valutazione rispetto al curriculum scolastico (tra cui la valorizzazione dei risultati di apprendimento in termini di soft skills).